MESSAGGIO DI NATALE 2020 DEL SUPERIORE GENERALE

Miei cari Fratelli, Sorelle e Amici della Famiglia passionista,

È stato un anno particolare, vero? Non mi riferisco ai grandi preparativi che tutti noi abbiamo fatto e alle meravigliose celebrazioni di apertura dell'anno giubilare della nostra Congregazione. No! Piuttosto, quello a cui mi riferisco non è probabilmente nulla di simile a ciò che la maggior parte di noi ha vissuto nella nostra vita: qualcosa di così terribilmente significativo e con un impatto spaventoso sulla nostra vita che sarà sicuramente registrato nei libri di testo della storia per le epoche future. Ci siamo ormai abituati a parlare della "pandemia": un virus Corona chiamato "COVID-19" che ha portato il mondo a una battuta d'arresto, scatenando il caos nella vita fisica, mentale, sociale ed economica delle persone, causando traumi immensi e provocando la morte di alcuni milioni di persone.

Il Covid-19 ha afferrato e paralizzato le nostre vite per la maggior parte di quest'anno, facendoci vivere come meglio potevamo in una modalità di

prevenzione - sopravvivenza, con la speranza di quel vaccino che credevamo sarebbe stato il nostro salvatore.

Poi, nei giorni che precedono il Natale 2020, quasi come un regalo di Natale, sono stati approvati e lanciati i nuovi vaccini, e come in un nuovo genere di Avvento, tutti ora aspettano con speranza di essere salvati da COVID-19.

Sì, siamo sicuramente grati e ringraziamo Dio e gli scienziati e i ricercatori per questo dono! Ma è questo il "salvatore" che stavamo aspettando?

Nelle ultime settimane, nel periodo liturgico dell'Avvento, ci siamo preparati facendo un po' di "pulizia della nostra casa" interiore per creare un po' di spazio in più per accogliere nella nostra vita GESU' CRISTO - la nostra vera SPERANZA! Egli è il vero Salvatore del mondo. Egli è il vero DONO, la PROMESSA della VITA ETERNA - attraverso Dio, con Dio e in Dio. L'esperienza spirituale della nostra "**attesa nella speranza**" durante il tempo dell'Avvento, e la nostra ansiosa attesa della presenza di qualcuno di speciale, viene ora celebrata con gioia e sollievo mentre commemoriamo la nascita di Gesù in questo giorno di Natale: la venuta dell'**Emmanuele - Dio-con-noi** (Mt 1, 23). Ricordiamo che anche Lui ha vissuto questa pandemia e ci ha accompagnato durante questa crisi.

Orsù, troviamo conforto e gioia, forza e pace, promessa e speranza nel messaggio annunciato dagli angeli a Betlemme e rinnovato ancora una volta in noi: **"Oggi… un Salvatore è nato per voi, è Cristo Signore". (Lc 2, 11).** Questo Salvatore vive una esperienza umana e percorre il cammino umano con noi, indicandoci, con il proprio esempio, una via da seguire: non una via proposta dai valori di questo mondo dominato dal potere, dalla competizione e dall'oppressione; ma una via conforme ai valori del regno di Dio, che si trova nello svuotamento di sé, nella solidarietà e nell'amore vulnerabile.

Possa la commemorazione del 300° anniversario della fondazione della nostra Congregazione passionista, che celebriamo come Anno giubilare con il tema: **"Rinnovare la nostra Missione: Gratitudine, Profezia, Speranza",** darci la possibilità di impegnarci nuovamente ad accettare Gesù Cristo come nostro Salvatore e, imitando il suo esempio, a farlo nascere in un mondo alla ricerca della salvezza.

Forse il testo che segue può diventare la nostra preghiera e il nostro impegno a rinnovarci. È una preghiera composta da un sacerdote malese, parafrasato la popolare Preghiera di San Francesco....

SIGNORE,

fa' di me un canale che comunichi Gesù agli altri
in questo Natale.

Se ho considerato gli altri un qualcosa di scontato,
fa' che ora possa esprimere loro la mia stima;
Se non son riuscito a perdonare qualcuno,
fammi ora riconciliare con lui;
Se sono stato rude nelle mie parole e nelle mie azioni,
fammi ora mostrare tenerezza.

Fa' di me un canale che comunichi Gesù agli altri
in questo Natale.

Se ho giudicato gli altri, fammi ora mostrare compassione e comprensione.
Se ho spettegolato degli altri, fammi ora esser di incoraggiamento.
Se non mi son preso cura degli altri, fammi dare loro spazio nella mia vita.

O GESÙ

fa' io mai mi dimentichi

Che tu sei venuto a vivere in mezzo a noi così che io potessi vedere;
Che tu sei venuto per amarci, così che io potessi percepire;
Che sei venuto a prendermi in braccio,
così che io potessi sentirmi amato.

Rispettando le misure imposte dalle autorità sanitarie e governative per il bene comune, e con spirito di sacrificio e di cura per gli altri:

Vi auguro un Santo Natale
con la vostra comunità, la vostra famiglia e i vostri amici.

Siate attenti a coloro che potrebbero aver bisogno di assistenza,
e i migliori auguri per un anno nuovo pieno di speranza.

P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale